

RISULTATI INDAGINE STATISTICA “VERSO NUOVI MERCATI”

***a cura del
Centro Studi
di Unindustria***

Gruppo tecnico «Mercati globali e valorizzazione del Made in Italy»

Roma – 18 maggio 2017

SOMMARIO

1. ANDAMENTO ESPORTAZIONI REGIONALI

2. COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE DELL'INDAGINE

3. PRINCIPALI RISULTATI DELLA RICERCA

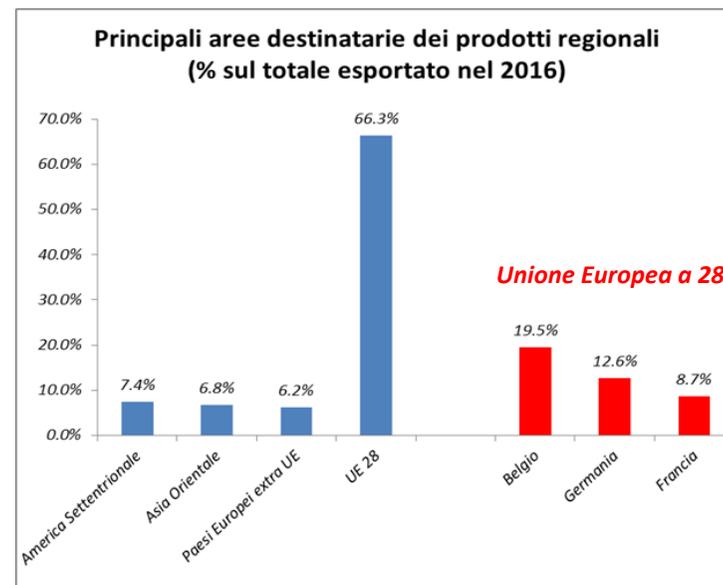
4. COMPORTAMENTI DELLE IMPRESE GIÀ ESPORTATRICI

5. COMPORTAMENTI DELLE IMPRESE NON INTERNAZIONALIZZATE MA INTERESSATE

6. I TRE CAMPIONI DELL'EXPORT LAZIALE

1. ANDAMENTO ESPORTAZIONI REGIONALI

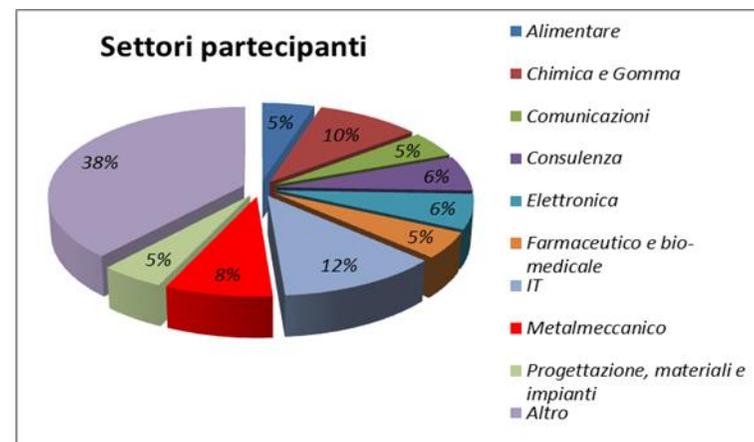
- Il Lazio nel 2016 registra una crescita delle esportazioni pari al +3% (19,6 miliardi di euro), dato positivo rispetto all'anno precedente, ma significativamente inferiore alle prime regioni per performance di crescita (Basilicata, Calabria, Liguria, Abruzzo, Molise e Friuli)
- Osservando l'incidenza delle esportazioni dei singoli settori sul totale regionale, i prodotti più rilevanti sono: Farmaceutici e biomedicali (39%), Mezzi di trasporto (12,1%), Chimici (9,3%), Metalli (5,9%) e Macchinari (4,9%)
- Il principale destinatario delle merci regionali è l'UE a 28 con il 66,3% del totale esportato, per un ammontare di quasi 20 miliardi di euro
- I principali tre paesi dell'Unione, invece, sono il Belgio, che rappresenta il 19,5% del totale esportato a livello mondiale, in seconda posizione c'è la Germania (12,6%) e sull'ultimo gradino del podio c'è la Francia (8,7%)



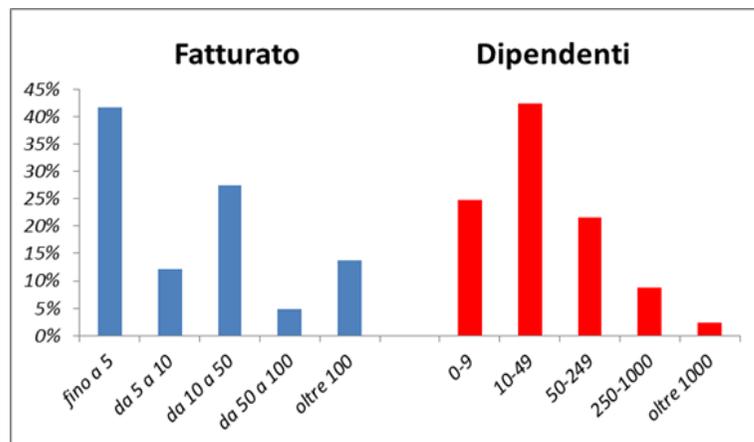
Fonte: Elaborazione Centro Studi UNINDUSTRIA su dati ISTAT

2. COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE DELL'INDAGINE

- Il campione è composto da 126 imprese con sede nel Lazio e associate a Unindustria; i settori coinvolti sono 25
- I settori che hanno dimostrato maggior interesse sono l'information technology, il chimico e la gomma e plastica e il metalmeccanico, che rappresentano insieme il 30% del campione, seguiti dalla consulenza e dall'elettronico (6,4% ciascuno), dal farmaceutico e bio-medicale e dall'alimentare (5,0%)



Fonte: Centro Studi, UNINDUSTRIA



Fonte: Centro Studi, UNINDUSTRIA

- L'88,8% delle imprese è costituito da PMI, l'11,2% ha un numero di dipendenti superiore ai 250 (solo il 2,4% supera quota 1000 lavoratori)
- Il 41,8% del campione ha un ricavo annuo minore o uguale a 5 milioni di euro, il 27,4% da 10 a 50 milioni di euro; più contenute le quote degli altri raggruppamenti

3. PRINCIPALI RISULTATI DELLA RICERCA

Intraprende attività con l'estero:

- ✓ SÌ (71,2%)
- ✓ NO (28,8%)

Se intraprende attività con l'estero:

- quali sono i **principali** mercati di riferimento (possibilità di risposta multipla):

- ✓ UE (91%)
- ✓ Europa non UE (58,4%)
- ✓ Stati Uniti e Canada (48,3%)

- % del fatturato proveniente dall'attività con i paesi esteri (media fra i rispondenti):

- ✓ 39,6%

Se non intraprende ancora attività con l'estero:

- è interessato a internazionalizzare la sua attività:

- ✓ SÌ (39,9%)
- ✓ NO (61,1%)

- quali sono i **principali** mercati di interesse (possibilità di risposta multipla):

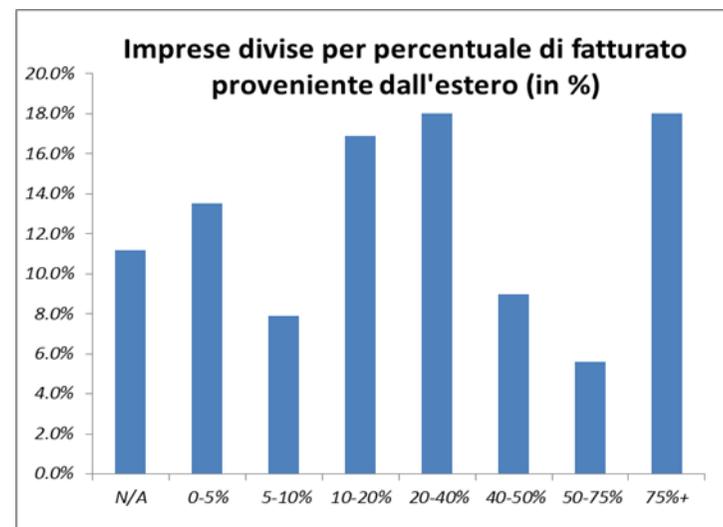
- ✓ UE (85,7%)
- ✓ Europa non UE (78,6%)
- ✓ Asia (42,9%)

- supporti utili al fine di aiutare l'azienda nell'affrontare un percorso di internazionalizzazione (possibilità di risposta multipla):

- ✓ Formazione all'export (35,7%)
- ✓ Individuazione partner (85,7%)
- ✓ Assistenza individuale (57,1%)
- ✓ Ricerca supporto finanziario (64,3%)
- ✓ Altro (14,3%)

4. COMPORTAMENTI DELLE IMPRESE GIÀ ESPORTATRICI

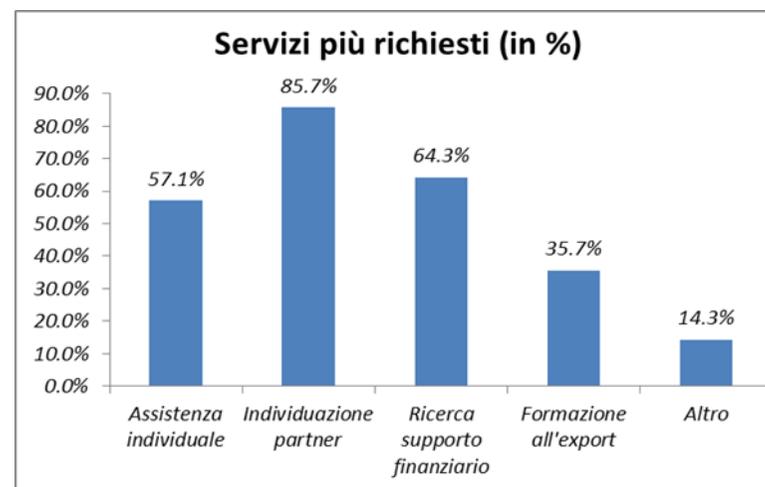
- Le imprese già esportatrici optano per una scelta di forte penetrazione nel mercato o per una scelta conservativa. Il 18% ha una quota di fatturato estero sul totale maggiore o uguale al 75%, un altro 18% ha una quota compresa fra 20-40% del fatturato, il 17% da 10-20% e il 13,5% inferiore al 5%
- Il 5,6% registra una quota fra il 50-75%, una scelta intermedia non sembra essere un'opzione
- In termini di ricavo, il raggruppamento preponderante (36% del campione) ha un ricavo annuo fino a 5 milioni; per numero di dipendenti le piccole sono il 43,8%, seguite dalle medie con il 24,7% e dalle micro con il 18%
- Il 12,4% delle imprese esportatrici opera in tutti e 5 i continenti, la meta preferita resta l'Unione Europea. Sono infatti il 18% quelle che operano solo in UE, il 59,6% quelle che operano in UE e almeno un altro paese, ed il 43,8% quelle che operano in UE e almeno altri due paesi



Fonte: Centro Studi, UNINDUSTRIA

5. COMPORTAMENTI DELLE IMPRESE NON INTERNAZIONALIZZATE MA INTERESSATE

- Il 71,4% del raggruppamento ha un fatturato non superiore ai 5 milioni di euro; guardando al numero di dipendenti, il 50% appartengono alla categoria micro-imprese e il 42,9% alle piccole
- Fra i servizi più richiesti spiccano l'individuazione di partner e la ricerca di supporto finanziario
- Oltre il 50% richiede assistenza individuale e ben il 35,7% formazione all'export
- Nella categoria Altro risalta la necessità di una ricerca mirata di nuovi mercati potenziali presso cui iniziare una nuova attività
- Le aree di destinazione sono tutte diffusamente gradite salvo l'Oceania che riporta uno scarso interesse. Le mete più attrattive come nelle attese restano l'Unione Europea (85,7%) e l'Europa non UE (78,6%)



Fonte: Centro Studi, UNINDUSTRIA

6. I TRE CAMPIONI DELL'EXPORT LAZIALE

L'**information technology** si caratterizza per una buona propensione ad esportare oltre i confini nazionali: il 60% esporta

Il **chimico** mostra una fortissima propensione ad internazionalizzare e a farlo in modo strutturato e stabile: il 100% delle imprese svolge attività al di fuori dell'Italia e due aziende su tre hanno un volume di ricavi proveniente dall'estero che rappresenta oltre l'80% del ricavo totale

Il **metalmecchanico** mostra un'ottima propensione ad internazionalizzarsi: l'80% già intraprende attività con l'estero e il gruppo si caratterizza per un fatturato medio più elevato (il 60% va dai 10 ai 50 milioni)